

I resti di un rinoceronte nel bolognese

Qualche tempo fa, nel Bolognese e più precisamente nel comune di Pianoro sono state rinvenute nell'alveo di un ruscello svariate ossa e un grosso dente molare di rinoceronte.

Le rocce che contenevano questi reperti, così come pure i territori circostanti sono costituite in massima parte da grossi strati di arenarie alternate ad argille grigiastre attribuibili al periodo Pliocenico.

I resti del grosso animale giacevano frammisti a conchiglie, denti di pesci e ad un frammento di vertebra di balena; il mammifero terrestre è stato trovato assieme ad animali acquatici in quanto probabilmente la sua carcassa fu trasportata nel mare da un fiume che la depositò nei pressi del suo delta, infatti le ossa recano i segni di un lungo trascinarsi fluviale essendo alcune di forma arrotondata.

Come è noto, nel periodo Pliocenico la pianura Padana era interamente ricoperta dalle acque di un ampio golfo formato dal mare Adriatico che a quei tempi lambiva i luoghi dove ora sorgono le città di Torino, Milano, Verona, Bologna ecc.

L'Italia era allora interessata da un clima più caldo di quello attuale, con temperature medie annuali probabilmente oscillanti tra i 20 e i 25 gradi.

Di conseguenza il paesaggio era caratterizzato da una lussureggiante vegetazione tale da permettere la vita nel territorio bolognese a svariate forme animali ora totalmente scomparse.

I resti del mammifero così come pure una raccolta di conchiglie, foglie e pesci fossili provenienti da scavi effettuati nel Comune di Monzuno e nelle zone limitrofe hanno trovato posto in una interessante mostra allestita nei locali della scuola media del capoluogo allo scopo di fare comprendere che cosa si intende per paleontologia, argomento affascinante che normalmente non fa parte del bagaglio culturale del grande pubblico.

Il territorio del Comune di Monzuno costituisce una porzione di quel massiccio denominato Contrafforte Pliocenico Bolognese, meta di frequenti escursioni per gli appassionati e per i ricercatori, data la ricchezza e le varietà di conchiglie fossili che frequentemente si rinvennero in questi luoghi.



Il dente di rinoceronte ritrovato in Comune di Pianoro (Appennino bolognese). Dimensioni naturali.

La roccia che li contiene è costituita prevalentemente da conglomerati e sabbie grossolane giallastre intervallate in alcuni casi con argille azzurrognole. In queste sabbie, armati di pazienza e osservando attentamente il terreno, si

possono rinvenire con facilità svariati tipi di conchiglie bivalvi del genere *Ostrea*, unitamente a diverse specie di *Pecten* e *Balanus*.

Emilio Veggetti